



LA CONDIVISIONE
DEL PROGETTO
STRADALE
È STATA
CONFERMATA
DA QUASI TUTTE
LE ASSOCIAZIONI
IMPRENDITORIALI

AUTOSTRADA DELLA VALTROMPIA: LA BRESCIA CHE PRODUCE LANCIA UN ULTIMO APPELLO

Le maggiori associazioni imprenditoriali hanno scritto al Governo sollecitando la rapida conclusione dell'iter burocratico per il raccordo autostradale di Valtrompia. I ministri all'Ambiente, Altero Matteoli e ai Beni culturali, Giuliano Urbani hanno firmato il decreto Via, mentre la Commissione europea ha aperto la procedura d'infrazione che riguarda la concessione diretta della realizzazione a Serenissima, senza la gara d'appalto. Il Broletto, nell'ultimo Consiglio provinciale, ha detto compatto che "l'Ue deve valutare l'opportunità di archiviare tale procedura, invitando il presidente Cavalli e l'assessore Parolini a proseguire l'opera di coordinamento e di sostegno all'iter di approvazione definitiva del progetto, inviando al ministro Lunardi la richiesta di avviare, nel minor tempo possibile, le procedure previste dalla Legge Obiettivo e la Conferenza dei servizi".

Il bivio che ha tenuto in scacco lungamente la realizzazione di una delle opere che tutte le categorie economiche, e non solo, invocano da decenni, potrebbe essere superato in tempi brevi? Una domanda che tutti si pongono e che si auspicano trovi risposta rapida. Finalmente. La condivisione del



Il Broletto ha detto compatto che l'Ue deve valutare l'opportunità di archiviare la procedura sulla proroga della concessione alla Serenissima spa, invitando il presidente Cavalli e l'assessore Parolini a proseguire l'opera di coordinamento e di sostegno all'iter di approvazione definitiva del progetto, inviando al ministro Lunardi la richiesta di avviare, nel minor tempo possibile, le procedure previste dalla Legge Obiettivo e la Conferenza dei servizi.

IL PROBLEMA?
LA UE
HA APERTO
UNA PROCEDURA
D'INFRAZIONE
CHE RIGUARDA
LA CONCESSIONE
A SERENISSIMA

progetto è stata esplicitamente sottoscritta recentemente dalla quasi totalità delle associazioni imprenditoriali bresciane che hanno firmato la lettera al Governo per la "rapida cantierizzazione, entro il 2003, dell'agognato raccordo autostradale della Valtrompia". Tre le missive partite nei giorni scorsi: quella al ministro Urbani non ha più ragion d'essere dopo la sua firma sul decreto interministeriale; quella al ministro Lunardi rafforza le convinzioni della maggioranza dei bresciani che legano la sopravvivenza della Valle, e di tutte le potenzialità produttive di una delle aree a più alta densità industriale della nostra provincia, alla realizzazione del raccordo che renderà scorrevole il tratto di circa 30 chilometri che separano dall'autostrada A4; la terza lettera ai parlamentari bresciani di tutti gli schieramenti, perché prendano ancora una volta a cuore la vicenda. Contengono l'elencazione di tutti i disagi e le penalizzazioni che imprese e cittadini sopportano da anni, mettendo in cima alla lista la "convinzione - espressa dal presidente dell'Associazione industriale bresciana, Aldo Bonomi - che senza autostrada la Valtrompia è destinata a morire".

Alla firma in calce alle lettere hanno presenziato il presidente della Provincia Alberto Cavalli e l'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Parolini che hanno



ripercorso le ragioni - riportate anche in assise in Broletto - note e più volte espresse che portano a ritenere corretto e legittimo, al di là dei pareri che la Ue sta raccogliendo, il comportamento tenuto sinora dalle istituzioni locali e nazionali.

A sostegno della necessità ineludibile dell'autostrada e della positività di un'iniziativa comune delle associazioni imprenditoriali, anche su tutte le altre questioni infrastrutturali che Brescia ha di fronte, si sono esposti firmando i presidenti di Aib, Associazione degli artigiani, Ascom, Collegio costruttori edili, Cna, Confederazione italiana agricoltori, Confesercenti, Federazione autotrasportatori, Unione provinciale agricoltori, Unione

provinciale artigianato, Unione provinciale delle cooperative.

La Brescia che produce si fa, dunque, sentire per il raggiungimento di un obiettivo ritenuto di fondamentale importanza per la stessa sopravvivenza della Valtrompia, nonché per la qualità della vita dei triumplini e dei bresciani. Di tale sostegno, il presidente della Provincia Cavalli si è detto grato, riconoscendo la bontà dell'iniziativa e il buon diritto degli imprenditori di sollecitare un'opera attesa da quasi mezzo secolo. "Da parte nostra - ha precisato - ci siamo mossi su tre fronti: coinvolgimento degli enti locali, concertazione con il Ministero delle politiche comunitarie e Commissione europea". Cavalli e Parolini hanno sottolineato perché è giusto definire il percorso un raccordo e non una nuova autostrada soggetta quindi, per la sua realizzazione, all'indizione della gara d'appalto. "Non ha autonomia funzionale e neppure economica - hanno rimarcato - come invece avrà la direttissima Brescia-Milano. Il pedaggio previsto non copre nemmeno le spese di manutenzione ordinaria.

Il progetto ha passato ogni tipo di vaglio: un accordo quadro Stato-Regioni, Legge Obiettivo come opera strategica di interesse nazionale, registrata dalla Corte dei Conti. C'è stato il parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato più

Il progetto ha passato ogni tipo di vaglio: un accordo quadro Stato-Regioni, Legge Obiettivo come opera strategica di interesse nazionale, registrata dalla Corte dei Conti. C'è stato il parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato. Non solo. Non c'è alcuna indicazione sul diffuso derubricamento a due corsie del tratto cittadino e la società Serenissima è più che mai intenzionata a concludere l'opera, nonostante i costi siano notevolmente lievitati proprio perché sono state accettate tutte le possibili migliorie d'impatto ambientale.

TRENTA KM.
ATTESI DA TROPPO:
TRA LE MISSIVE
INVIATE
QUELLE
AI MINISTRI URBANI
E LUNARDI

timbri e sigilli". Non solo. L'assessore Parolini insiste a precisare che non c'è alcuna indicazione sul diffuso derubricamento a due corsie del tratto cittadino e la società Serenissima è più che mai intenzionata a concludere l'opera, nonostante i costi siano notevolmente lievitati proprio perché sono state accettate tutte le possibili migliorie d'inserimento ambientale e di sicurezza per il transito.

Le tappe del progetto sono state lunghissimamente divulgate: dal piano iniziale approvato nel 1999, passando attraverso la scelta obbligata - in quanto la sola percorribile ha affermato l'assessore - della concessione da parte dell'Anas direttamente a Serenissima, per arrivare agli accadimenti odierni che hanno segnato la messa in mora da parte dell'Ue.

"Il parere favorevole di compatibilità ambientale, preceduto da analogo pronunciamento regionale, rende certi della qualità di un progetto che ha coinvolto le realtà istituzionali, economiche, sociali e che riassume i grandi miglioramenti apportati nel tempo".

Il parere è dei vertici del Broletto e di tutti i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali che si sono apertamente schierate al fianco degli amministratori provinciali che si stanno spendendo pazientemente per il raccordo autostradale della Valtrompia.

Sarà ora necessario fare pressione sul Ministero alle infrastrutture affinché indica, nel più breve tempo possibile, la Conferenza dei servizi che, con il concorso degli enti che ne hanno titolo, circa una trentina, ha il compito di una valutazione istruttoria.



Le missive partite nei giorni scorsi rafforzano le convinzioni della maggioranza dei bresciani che legano la sopravvivenza economica della Valle alla realizzazione del raccordo che renderà scorrevole il tratto di circa 30 chilometri che separano dall'autostrada A4.



Alla Conferenza spetta predisporre, anche con voto a maggioranza, la deliberazione da sottoporre al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), per l'approvazione fina-

le del progetto.

I lavori della Conferenza dovrebbero essere compiuti - secondo la legge - in un periodo di sette mesi dall'avvio della procedura. ■